

# Newsletter



## Il Progetto FEG Lombardia ICT e il nuovo Fondo per le Politiche Attive

### SOMMARIO

- Editoriale, p. 1
- Il Report finale del progetto FEG Lombardia ICT, p. 2
- Le Interviste, p.5
- Il nuovo Fondo per le Politiche Attive e il FEG, p.8
- Lombardia in numeri, p.10

### Editoriale

In questo numero pubblichiamo i dettagli relativi all'impatto delle azioni realizzate da Regione Lombardia con il Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG) per i lavoratori in esubero delle aziende Anovo Italia Spa di Saronno e Jabil CM di Cassina de Pecchi.

L'iniziativa, il progetto FEG Lombardia ICT, viene qui descritta attraverso informazioni relative alle azioni realizzate e attraverso interviste che abbiamo sottoposto a persone coinvolte nell'attuazione delle misure. Nel recente passato abbiamo raccontato le dinamiche di cooperazione fra pubblico e privato nelle reti di partenariato per la ricollocazione.

In tutti questi casi sempre di più gli operatori accreditati tendono ad affermare modelli propri di specializzazione (settoriale, contrattuale, territoriale...) e ricercano la cooperazione con altri operatori, con le istituzioni e le forze sociali. La comprensione del funzionamento locale del mercato del lavoro ne esce rafforzata, anche se non necessariamente questo si traduce in una partecipazione più attiva dei lavoratori alle politiche attive che vengono predisposte.

Il tema della condizionalità dei sussidi alle politiche attive è uno dei temi chiave della riforma del mercato del lavoro. Il permanere di una "condizionalità debole" (ti tolgo il sussidio se avendo ricevuto una proposta di percorso non partecipi) rende e renderà inefficace il disegno di qualsiasi strumento di politica attiva e di qualsiasi agenzia. Senza un principio di "condizionalità forte" (la partecipazione alla politica attiva come presupposto per la percezione del sussidio), meglio continuare a rivolgere le limitate risorse disponibili per le politiche attive a chi effettivamente desidera e necessita di un supporto, senza vincoli di partecipazione e senza impegnare ingenti risorse in livelli essenziali di prestazione rivolti ad un pubblico che non li vuole.

*Giampaolo Montaletti*

*Direttore Vicario Arifl*

## Il Report finale del progetto FEG Lombardia ICT

Il progetto FEG Lombardia ICT (EGF/2011/025) ha avuto inizio nel 2012 ed è terminato a marzo 2014. Le azioni erano destinate ai lavoratori in esubero delle aziende Anovo Italia di Saronno e Jabil CM di Cassina de Pecchi.<sup>1</sup>

La fase di implementazione del progetto ha visto sia l'erogazione di servizi di reimpiego personalizzati ai lavoratori destinatari che azioni di sistema per la valorizzazione e il potenziamento degli stessi. Regione Lombardia si è avvalsa della Provincia di Milano e della Provincia di Varese quali soggetti attuatori responsabili della selezione degli operatori erogatori dei servizi e della gestione delle iniziative direttamente rivolte ai lavoratori.

Tutte le azioni sono state programmate e sviluppate secondo una logica di rete e di gruppo, ossia i lavoratori in esubero delle due aziende interessate sono stati presi in carico da reti di operatori, raggruppati in gruppi omogenei al fine di aumentare l'efficacia e la rispondenza dei servizi erogati e, nel contempo, costruire un percorso che potesse accompagnare al meglio il lavoratore verso un nuovo inserimento nel mercato del lavoro.

Durante l'attuazione sono state introdotte alcune modifiche al sistema previsto da Regione Lombardia e dalle Province per la presa in carico dei lavoratori da parte delle reti di operatori. In particolare, la Provincia di Milano ha introdotto una deroga al meccanismo di formazione dei gruppi di lavoratori, reso necessario dalla scarsa partecipazione dei destinatari ai percorsi. Il sistema di costituzione dei gruppi era stato programmato in previsione della elevata numerosità dei potenziali fruitori (n. 207 lavoratori per Anovo e n. 273 per Jabil CM), per garantire da un lato un più efficiente utilizzo delle risorse a favore della totalità dei lavoratori in esubero e, nel contempo, l'erogazione da parte degli Enti selezionati di servizi con elevati standard qualitativi.

Dall'atteso numero di 480 destinatari delle misure i lavoratori che hanno preso parte ai percorsi sono stati **158**.

Nello specifico, la Provincia di Varese e la rete di operatori incaricati della presa in carico ha costituito

tre differenti gruppi secondo la tipologia di figura professionale:

- Gruppo Tecnici (29 lavoratori: 28M e 1F);
- Gruppo Amministrativi (21 lavoratori, 8M e 13F);
- Gruppo Generici (58 lavoratori, 17M e 41F).

La Provincia di Milano ha affidato a due reti di operatori 5 gruppi di lavoratori. Ciascuna rete ha adottato un sistema di erogazione dei servizi distinto, ossia:

- *Per blocchi di servizi - ogni operatore ha erogato alcuni servizi predeterminati:* l'accordo tra i partner ha previsto l'erogazione di alcuni servizi a tutti i lavoratori (ad es. colloquio specialistico e bilancio di competenze Soggetto X, formazione professionalizzante);
- *Per servizi - ogni operatore ha erogato i servizi per i quali ha una specializzazione:* l'accordo tra i partner ha previsto l'erogazione di alcuni servizi a tutti i lavoratori da parte di un unico Soggetto della rete (es. bilancio di competenze Soggetto X, etc.).

I gruppi di lavoratori costituiti erano così formati:

- Gruppo BPI Obiettivo Lavoro: 10 lavoratori (8M, 2F);
- Gruppo 1 Afol Est: 10 lavoratori (9M, 1F);
- Gruppo 2 Afol Est: 10 lavoratori (4M, 6F);
- Gruppo 3 Afol Est: 10 lavoratori (4M, 6F);
- Gruppo 4 Afol Est: 10 lavoratori (4M, 6F).

Più precisamente l'intervento FEG è stato caratterizzato dalle seguenti categorie di azioni:

### Le azioni di informazione e presentazione

Con lo scopo di informare tutti i potenziali utenti del progetto e raccogliere il maggior numero di adesioni, sono stati organizzati momenti di presentazione collettiva in stretto raccordo fra Regione Lombardia, i soggetti attuatori, i rappresentanti dei lavoratori e gli operatori accreditati/autorizzati.

Sono stati organizzati incontri aperti ai lavoratori sia presso le sedi di Regione Lombardia, che dei soggetti attuatori. In queste occasioni i lavoratori hanno avuto la possibilità di acquisire conoscenza sul fondo

<sup>1</sup> Per ulteriori approfondimenti sul progetto consulta la Newsletter Arifl n.8/2013 [scarica qui il documento](#).

FEG, sulle opportunità offerte e sulle expertise degli operatori erogatori dei servizi, così da poter scegliere la rete più rispondente alle loro esigenze, anche geografiche.

Sono stati inoltre distribuiti materiali informativi e brochure, sia nazionali con informazioni sul fondo FEG, che regionali, più specificatamente dedicate agli interventi attivi in Regione Lombardia.

Gli organismi coinvolti hanno inoltre promosso le iniziative anche attraverso pagine web dedicate e la pubblicazione, a cura di Arifl, di newsletter tematiche sul fondo FEG e sui progetti lombardi. La Provincia di Varese in data 11.6.2014 ha organizzato un momento di confronto tra gli attori coinvolti per analizzare i punti di forza e di debolezza del progetto e individuare le *lessons learned*.

### I servizi personalizzati al lavoro

Sono stati erogati servizi di politica attiva finalizzati al reinserimento nel mercato del lavoro ovvero accoglienza, colloqui specialistici, definizione del percorso, tutoring, accompagnamento al lavoro etc.

I servizi personalizzati sono stati erogati attraverso lo strumento Dote, che in questo contesto ha quindi preso il nome di Dote FEG. Per attivare la Dote FEG il lavoratore si è rivolto all'operatore facente parte di una delle reti selezionate dalle Province, e con esso definito il percorso di reimpiego individuando i servizi tra quelli ammissibili da progetto FEG ossia: servizi di accoglienza e presa in carico, servizi di accompagnamento e servizi al lavoro.

In totale sono state attivate **n. 158 Doti FEG**.<sup>2</sup>

I servizi personalizzati erogati possono essere divisi in 3 macro gruppi ossia:

1. Servizi erogati a tutti i lavoratori;
2. Servizi erogati ad un numero esiguo o nullo di lavoratori;
3. Servizi erogati ad una parte di lavoratori.

<sup>2</sup> I dati presenti nelle successive figure n.1 e n.2 riportano un totale di 156 lavoratori fruitori dei servizi di accoglienza e colloquio specialistico in quanto il soggetto attuatore, Provincia di Varese, a seguito dei controlli amministrativo-documentali, non ha riconosciuto i costi esposti dall'operatore della Rete per l'erogazione di tali servizi a n.2 lavoratori. Le figure 1 e 2 sono infatti elaborate sulla base delle ore effettivamente riconosciute dove il 100% è rappresentato da n. 156 lavoratori. Utilizzando il dato relativo alla effettiva partecipazione il numero totale di lavoratori fruitori dei servizi di accoglienza e presa in carico corrisponde invece a n. 158.

Rispetto al primo gruppo, si tratta dei servizi di accoglienza e presa in carico che sono stati erogati al 100% dei lavoratori per quanto riguarda accoglienza e colloquio specialistico, a oltre il 90% per i servizi di definizione del percorso (99%), di bilancio delle competenze (98%) e preselezione e incontro domanda-offerta (96%).



1 Numero lavoratori per servizio erogato

Quattro servizi appartenenti alle categorie dei servizi di accompagnamento e servizi al lavoro sono stati erogati ad una parte, sia pure importante, di lavoratori: tutoring e counselling orientativo erogato all'88% dei lavoratori, scouting aziendale erogato al 79% e il monitoraggio, coordinamento e gestione del PIP al 68%.



2 Numero ore erogate per tipologia di servizio

### Le iniziative complementari provinciali e regionali

Le azioni complementari realizzate sono state di due tipologie: azioni di iniziativa provinciale e azioni di iniziativa regionale.

La **Provincia di Varese** attraverso l'Avviso "**Dote Riquilificazione Anovo**" ha dato la possibilità ai destinatari, a cui erano già rivolti i servizi al lavoro nell'ambito del FEG ICT, di seguire corsi di formazione per la loro riqualificazione. Sulla base dei fabbisogni formativi individuati sono stati organizzati i seguenti percorsi: Informatica di base, Informatica avanzata, Gestione reti informatiche, Gdo (Tecnico Alimentare), HACCP, Contabilità di base, Inglese base, Inglese Intermedio, Microsaldatura, Gestione del magazzino, Patentino del muletto, Marketing e tecniche di vendita. I percorsi formativi integrativi sono stati finanziati con risorse regionali e inserite all'interno del cosiddetto "Atto Negoziale", strumento di programmazione condivisa da Regione e Provincia di Varese degli interventi di politica attiva destinati a specifici casi di crisi aziendale e occupazionale.

La **Provincia di Milano** ha realizzato il progetto "**Percorso formativo integrativo Lavoratori ex Jabil CM srl**", un progetto di formazione con l'obiettivo di dare un supporto formativo specifico ad un gruppo di 20 lavoratori in esubero dell'azienda Jabil CM S.r.l.

Il progetto, finanziato con fondi regionali resi disponibili da Arifl, era dedicato ad un gruppo specifico di lavoratori severamente svantaggiati in quanto in uscita della mobilità e ad alto rischio di espulsione dal mercato del lavoro. L'iniziativa aveva lo scopo di potenziare e rendere più incisivo il progetto FEG già programmato in termini di azioni personalizzate di servizio al lavoro.

In termini didattici, l'obiettivo è stato quello di fornire le nozioni e gli strumenti fondamentali riguardanti le funzioni e le caratteristiche delle clean room presenti nei più diversi settori industriali: dal settore farmaceutico al microelettronico, fino ai laboratori chimici e biologici e agli ospedali. Hanno partecipato al corso, della durata di 200 ore, 13 lavoratori che, anche attraverso i servizi di accoglienza e presa in carico della Dote FEG, hanno manifestato il bisogno di perfezionare le tecniche di saldatura ed operare negli ambienti a contaminazione controllata, in modo che le conoscenze acquisite, teoriche e pratiche, potessero garantire un consapevole rispetto delle procedure per il contenimento dei rischi e per il corretto

svolgimento delle attività produttive. Il progetto formativo, si è concluso a marzo 2014.

Con d.d.u.o. 7090 del 3/8/2012 Regione Lombardia ha modificato e integrato l'Avviso "**Azioni di reimpiego in partenariato**" a valere su risorse FSE 2007-2013 così da rendere i destinatari di Dote FEG ammissibili alle azioni collettive di ricollocazione previste dall'Avviso, con l'obiettivo di sviluppare azioni di potenziamento dei servizi personalizzati previsti dal FEG.

I partner della rete Anovo hanno presentato e ottenuto l'approvazione di una proposta progettuale dal titolo "Progetto di reimpiego per i lavoratori A-NOVO S.p.A.: un sistema di azioni integrate per potenziare l'efficacia della Dote FEG". Il progetto prevede la realizzazione di attività di rete e marketing territoriale basandosi su una collaborazione forte fra pubblico e privato, agenzie per il lavoro ed enti di formazione con l'obiettivo di creare condizioni di contesto favorevoli a lavorare sulla domanda.

I partner della rete Afol Est hanno presentato e ottenuto l'approvazione di una proposta progettuale dal titolo "Reimpiego in partenariato rivolto ai lavoratori dell'azienda Jabil". Il progetto prevede la realizzazione di interventi per potenziare la possibilità di promuovere i profili coinvolti, attraverso azioni di marketing, sensibilizzazione e formazione e il coinvolgimento di aziende del territorio di Cassina de Pecchi e dei comuni limitrofi. Il progetto ha avuto inizio a novembre 2013 ed è terminato a ottobre 2014.

### Gli esiti occupazionali dei lavoratori interessati dalle azioni FEG: entità e tipologia contrattuale

Dei 158 lavoratori coinvolti, **63** (pari a poco più del 40%) hanno trovato un'occasione di lavoro, sia pure temporanea. Tenuto conto della situazione di crisi che ha investito i territori interessati si tratta di un risultato positivo.

La verifica dell'esito occupazionale è stata fatta attraverso la consultazione del sistema delle Comunicazioni Obbligatorie nel mese di giugno 2014. Ne consegue che alcuni dati potrebbero non essere definitivi, quali per esempio i contratti a tempo determinato inferiori ai 6 mesi che non escludono eventuali proroghe. Un'ulteriore verifica verrà effettuata a marzo 2015, fornendo quindi un quadro completo e definitivo degli esiti

occupazionali e dell'impatto delle azioni FEG sui lavoratori interessati dalle azioni.

Rispetto alla tipologia di contratto, l'84% dei lavoratori rioccupati ha ottenuto un contratto a tempo determinato full time, mentre il 6% dei lavoratori rioccupati ha avviato attività autonome a conclusione del percorso di reimpiego.

Tabella 1 - Esiti occupazionali: tipologia di contratto

Status a fine intervento	F	M	Totale
<b>Disoccupato</b>	41	54	95
<b>Occupato a tempo determinato part-time</b>	4	2	6
<b>Occupato a tempo determinato full-time</b>	30	23	53
<b>Lavoratore autonomo</b>	1	3	4
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>82</b>	<b>158</b>

Dei 63 rioccupati, 61 appartengono alla fascia anagrafica 25-54, mentre solo 2 lavoratori appartengono alla fascia anagrafica 55-64. Inoltre, 61 lavoratori sono di nazionalità italiana, mentre 2 sono di nazionalità extra comunitaria (Senegal e Moldavia).

Per quanto riguarda il livello di istruzione dei lavoratori rioccupati, il 62% possiede un titolo di studio di scuola secondaria superiore (liv.3 ISCED), mentre il 28% possiede un titolo di studio di scuola secondaria inferiore (liv.2 ISCED).

Tabella 2- Esiti occupazionali: titolo di studio

Titolo di studio	Totale
<b>Livello 1 - Istruzione elementare</b>	1
<b>Livello 2 - Istruzione secondaria inferiore</b>	18
<b>Livello 3 - Istruzione secondaria superiore</b>	39
<b>Livello 4 - Istruzione post-secondaria non terziaria (corsi pre-universitari, o brevi corsi professionali)</b>	2
<b>Livello 5 - Primo stadio dell'educazione terziaria (Laurea)</b>	3
<b>Totale</b>	<b>63</b>

Rispetto alla tipologia di figura professionale dei 63 rioccupati, il 68% appartiene alla categoria "Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili" (ISCO 8), il 16% appartiene alla categoria dei tecnici (ISCO 3), mentre

l'11% appartiene alla categoria degli artigiani (ISCO 7).

Tabella 3 - Esiti occupazionali: categoria professionale

Categoria professionale	Totale
<b>III - Professioni tecniche</b>	10
<b>VII - Artigiani</b>	7
<b>VIII - Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili</b>	46
<b>Totale</b>	<b>63</b>

## Le interviste

### La Provincia di Varese – Settore Lavoro

*La Provincia di Varese ha avuto ruolo di Soggetto Attuatore, responsabile della selezione degli operatori e delle fasi di gestione e rendicontazione delle azioni.*

#### **Quale il modello di attuazione adottato? (sistema dote, reti di operatori)**

Il modello adottato si fonda sul "sistema dotale" ed è stato attuato attraverso il dispositivo organizzativo della "rete di operatori". Questo impianto è definito dal modello regionale ed, in quanto tale, è stato assunto sia come vincolo che come cornice entro cui poter inquadrare approcci metodologici e strumenti legati alle esperienze locali. Nel progetto FEG ANOVO si sono infatti volute mutuare le esperienze condotte sul territorio in tema di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, chiedendo agli operatori di attuare le attività adottando le logiche del progetto complessivo. Per meglio comprendere le ragioni di tale orientamento è necessario precisare alcuni elementi di contesto. I destinatari della misura provenivano da una singola azienda del settore ICT ma presentavano profili professionali differenti, aggregabili in tre macro tipologie: generici – tecnici – amministrativi e commerciali.

Per garantire una presa in carico qualificata è stato previsto che i lavoratori di ogni macro tipologia fossero presi in carico da una specifica filiera di operatori con esperienza/competenza sulla ricollocazione di tali figure.

L'organizzazione del progetto ha visto quindi la presenza di tre specifiche filiere coordinate da un capo progetto, a cui è stato chiesto di progettare e realizzare le attività secondo un sistema integrato di intervento, utilizzando lo strumento Dote ma

offrendo anche interventi per piccoli gruppi, presidiando i punti di interconnessione tra le filiere. Questa modalità si poneva dunque l'obiettivo di garantire specializzazione e personalizzazione dell'intervento e nel contempo valorizzare i benefici risultanti dal lavoro di gruppo.

### ***Esisteva un alto livello di consapevolezza del FEG tra i beneficiari e i destinatari?***

Il progetto è stato accompagnato da diversi livelli e momenti di informazione rivolti sia agli attori che ai lavoratori. Gli enti attori sono stati partecipi di riunioni di lavoro con la Provincia e la Regione, per il tramite di Arifl che ha curato l'assistenza tecnica all'iniziativa, finalizzate non solo a definire la programmazione di dettaglio ed a monitorare la gestione operativa, ma anche per assicurare la coerenza delle attività alle regole previste per i finanziamenti del Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione.

L'informazione ai lavoratori è stata invece oggetto di forte attenzione in fase di avvio del progetto. Attraverso una comunicazione scritta si è garantito che ogni lavoratore fosse informato sulle opportunità offerte dall'iniziativa, su quali fossero i soggetti istituzionali coinvolti e quale fosse la provenienza dei finanziamenti. A questa prima comunicazione sono seguiti incontri informativi per approfondire gli elementi conoscitivi del progetto e della modalità di partecipazione.

### ***In che modo le misure FEG sono state di aiuto?***

In estrema sintesi si possono individuare tre ambiti in cui le misure previste nel FEG hanno aiutato il raggiungimento di risultati positivi:

1. l'articolazione e la personalizzazione dei servizi hanno contribuito ad aumentare il grado di occupabilità dei lavoratori;
2. la qualità degli interventi erogati, la specializzazione degli attori e la loro messa a disposizione delle proprie relazioni con il sistema aziendale, hanno permesso di raggiungere un discreto livello quantitativo di ricollocazione dei lavoratori;
3. la presenza di più soggetti attori, individuati sulla base delle loro specializzazioni ed appartenenti a sistemi diversi, ha favorito la diffusione delle logiche operative "di lavoro in rete"; a chiusura del

progetto diversi soggetti continuano a lavorare sul territorio riferendosi a tale approccio e capitalizzando l'esperienza realizzata.

### ***Avete realizzato misure integrative ai percorsi FEG?***

I percorsi rivolti ai lavoratori sono stati integrati da una azione di formazione. Grazie ad una fattiva collaborazione di RL è stato possibile destinare le risorse residue di un progetto gestito dalla Provincia, al finanziamento di Doti Riqualificazione. Le persone con bisogni specifici e interessate a frequentare un percorso formativo sono state supportate dai rispettivi tutor nell'individuazione del corso più idoneo a potenziare o ad acquisire le competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro locale.

### ***Giuseppe Stancanelli – destinatario delle azioni***

*26 anni, ha conseguito nel 2005 l'attestato di Aiuto Cuoco presso l'ente di formazione IAL di Saronno (VA). Presso l'azienda Anovo ha svolto la mansione di Magazziniere addetto all'imballo e disimballo della merce dal 2007 al 2012.*

### ***Quali ripercussioni ha avuto il licenziamento sui di lei e sulla sua famiglia?***

La mia principale esperienza di lavoro è avvenuta in Anovo spa di Saronno dove ho maturato diverse competenze: manuali, gestionali legate all'organizzazione di un magazzino, e informatiche a fronte dell'utilizzo di un sistema gestionale interno all'azienda. Vivo con mia madre, operaia nel settore delle pulizie che lavora con un contratto part-time e l'aver subito un licenziamento, a causa del fallimento dell'azienda, ci ha creato non pochi problemi nella gestione della economia familiare e un necessario adattamento al nuovo tenore di vita che ha comportato rinunce e disagi su più fronti.

### ***Come ha saputo dell'opportunità di attivare un percorso di reimpiego?***

Sono stato informato del percorso di reimpiego attraverso una raccomandata ricevuta a domicilio che mi invitava a un incontro conoscitivo per conoscere il progetto e gli enti coinvolti.

### ***Sapeva che la formazione e la consulenza personalizzata erano cofinanziate dal FEG?***

Sapevo del cofinanziamento messo a disposizione del FEG, ma non ne conoscevo nel dettaglio i particolari.

**Quale è stata la sua esperienza di formazione e consulenza ricevuta?**

Ho partecipato ai rispettivi corsi di formazione (Gestione del magazzino, Patentino per carrelli elevatori e informatica di base) con impegno e interesse. Mi sono trovato bene e li ho considerati positivi e utili come bagaglio culturale ma anche come opportunità per trovare lavoro.

Mi sarebbe piaciuto che il corso di Gestione del Magazzino contenesse anche il modulo SAP, che purtroppo non è stato possibile introdurre per il costo eccessivo del programma stesso.

Per quanto riguarda la consulenza ricevuta dai tutor che mi hanno seguito nel corso del progetto, mi sono trovato abbastanza bene perché sono stato assistito con consigli che mi hanno permesso di acquisire metodi e strumenti efficaci per trovare lavoro.

**Aveva mai avuto altre esperienze di assistenza nella ricerca di un lavoro prima del FEG? Se sì, quali?**

Non avevo mai partecipato a progetti simili, in quanto una volta terminato il percorso formativo ho trovato subito occupazione in Anovo e non ne ho avuto necessità.

**Come è la sua situazione lavorativa al momento?**

Al momento sono dipendente di una azienda di Busto Arsizio (VA). Svolgo la mansione di Magazziniere addetto all'imballaggio carico e scarico della merce, con uso del carrello elevatore frontale elettrico. Ho iniziato a maggio del 2014 con un contratto di somministrazione e da gennaio 2015 sono assunto con contratto a tempo indeterminato. Mi trovo bene, il lavoro mi piace e sto facendo molta esperienza nella conduzione del carrello elevatore.

**Anche l'azienda dove lavora adesso è nel settore ICT?**

L'azienda dove mi trovo adesso è nel settore metalmeccanico e si occupa di pompe pneumatiche.

**Ha qualche consiglio per le persone che si trovano in una situazione analoga?**

Consiglierei a chi si trova senza lavoro di non arrendersi alle prime difficoltà e ai primi insuccessi, ma di continuare a perseverare nella ricerca con un atteggiamento attivo nel proporsi, facendosi conoscere personalmente da aziende e agenzie.

**La Rete degli operatori – (capofila Umana SpA)**

La rete degli operatori ha avuto ruolo di erogatori dei servizi ai destinatari delle azioni.

**Quale tipologia di destinatari avete preso in carico?**

Le persone prese in carico sono ex lavoratori dell'azienda Anovo Spa di Saronno, tutti in mobilità al momento dell'avvio dell'intervento, per lo più già da parecchi mesi. I lavoratori coinvolti sono stati 106, per poco più della metà donne. La presenza femminile è stata particolarmente marcata tra la forza lavoro operaia o generica (41 su 58) e tra gli impiegati amministrativi (13 su 21), mentre le donne sono risultate quasi assenti tra i tecnici (solo 1 su 27). Per quasi il 55% si è trattato di operai a basso livello di qualificazione, ma significativa è stata la presenza di tecnici (oltre il 25%) e di impiegati amministrativi (quasi il 20%). La gran maggioranza dei lavoratori coinvolti è da riferirsi nella fascia di età adulta fra i 35 ed i 49 anni.

**Come avete cercato di coinvolgere i destinatari? Quali difficoltà?**

Il coinvolgimento del maggior numero possibile di destinatari è avvenuto attraverso due giornate dedicate alla presentazione del Progetto, in uno stretto raccordo fra Centro per l'impiego e strutture private, autorizzate e/o accreditate. A tale presentazione in plenaria sono quindi seguite azioni di accoglienza individuale e presa in carico attraverso i tre operatori capo-filiera: Umana, Ial Lombardia e Synergie Italia. Tali colloqui, a cui sono succedute le fasi di colloquio specialistico e bilancio di competenze, hanno sortito un risultato finale di 106 Piani di intervento personalizzati sottoscritti.

La fatica da rilevare rispetto a questa fase di attivazione e attribuzione all'Ente capofila è relativa al fatto che la suddivisione dei partecipanti, basata sulla preliminare individuazione di una categoria di appartenenza effettuata partendo dalle informazioni ricevute dall'azienda, si è rivelata in alcune occasioni da approfondire in quanto non sempre corrispondente all'effettiva esperienza maturata dai lavoratori (ad esempio tecnici con competenze in realtà molte generiche). In tal senso, l'individuazione dei servizi successivi alla definizione del percorso, con particolare riferimento all'aspetto dell'accompagnamento al lavoro, sono stati gestiti dai Tutor, caso per caso, tenendo conto di quanto emerso dal bilancio delle competenze e del/dei conseguenti obiettivi professionali, coniugando

questi con le necessità emerse in termini di vincoli logistici ed organizzativi.

In particolare, partendo dal presupposto che la richiesta di frequenza dovesse essere accompagnata dalla messa in condizione del lavoratore di poter partecipare agli incontri senza eccessivi dispendi, l'aspetto della raggiungibilità dell'Ente ha in alcuni casi prevalso sull'affidamento inizialmente ipotizzato.

### ***Quali servizi/azioni sono risultate positive ai fini del reimpiego? Quali no?***

Tutti i servizi previsti ed erogati hanno contribuito a costruire il percorso che a dieci mesi dall'avvio ci restituiva un dato del 32% di avviati al lavoro.

Da sottolineare come quattro servizi siano stati erogati a tutti i lavoratori: accoglienza, colloquio specialistico, bilancio delle competenze, definizione del percorso.

Fra i servizi successivi alla presa in carico, quattro servizi sono stati erogati ad una parte importante di lavoratori: il tutoring all'80,2%, l'incontro domanda offerta al 63,2%, il monitoraggio, coordinamento e gestione del PIP al 56,6%, e la preselezione al 50,9%.

Fra tutte è da sottolineare come l'attività di scouting sia stata davvero intensa per molti lavoratori: per quasi la metà dei lavoratori coinvolti (49 su 106) sono stati contattati oltre 20 datori di lavoro e per quasi un terzo (33 su 106) sono stati inviati dei cv ad oltre 20 aziende.

### ***Come avete lavorato con i partner della rete? Quali difficoltà e vantaggi?***

L'elemento centrale di tutto il Progetto è stato il Lavoro di Rete che si è declinato principalmente in specifiche attività:

- la fase di avviamento del Progetto, di accoglienza ed iniziale coinvolgimento di lavoratori da tempo inattivi;
- il passaggio gestito in co-presenza dell'"affidamento" del lavoratore, preso in carico dal Capo-filiera alla risorsa professionale dell'Ente designato alla seconda fase di erogazione dei servizi;
- la creazione di una Piattaforma di gestione interna per una veloce condivisione dei cv.

Un evidente elemento di forza di tutto l'impianto del Progetto è stata, inoltre, la presenza contestuale di Enti quali Agenzie per il lavoro, centrate sulla

capacità di cogliere con immediatezza la domanda delle imprese, ad altri soggetti come le Agenzie per il supporto alla ricollocazione, una Agenzia di Ricerca e Selezione del personale ed un'Agenzia formativa ben radicata sul territorio. Le diverse specializzazioni di ciascuno degli attori hanno consentito di garantire un ampio ventaglio di contenuti e di stili di erogazione.

Fra le difficoltà da sottolineare come, il riscatto tempo a disposizione per l'attuazione di tutte le fasi previste, abbia limitato le potenzialità che le informazioni messe a sistema avrebbero potuto produrre con una finestra temporale più ampia.

## **Il nuovo Fondo per le Politiche Attive e il FEG**

Il comma 215 della legge di stabilità 147/2013 ha istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il cosiddetto Fondo per le Politiche attive del lavoro (FPA) con l'obiettivo di finanziare azioni per il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e dei lavoratori in stato di disoccupazione. La stessa legge rimandava l'individuazione delle iniziative finanziabili a valere su questo nuovo Fondo nazionale ad un decreto non regolamentare dello stesso Ministero. Il 15 gennaio scorso il Ministero ha dato effettività al nuovo Fondo approvando quindi il Decreto Ministeriale del 14 novembre, sul cui schema la Conferenza Stato Regioni si era espressa favorevolmente.

Il Decreto ha quindi attivato il Fondo per le Politiche Attive e messo a disposizione per il 2015 risorse pari a 15 milioni di euro. Tali risorse sono da destinare alla realizzazione di iniziative volte a favorire il reinserimento lavorativo e la riqualificazione professionale quali:

- sperimentazione del contratto di ricollocazione;
- percorsi di orientamento formativo; percorsi formativi professionalizzanti, di aggiornamento e specializzazione, di potenziamento di competenze chiave, di alta formazione;
- percorsi formativi per la ricerca attiva di lavoro e per l'autoimprenditorialità;



- tirocini di inserimento o reinserimento lavorativo;
- interventi di aiuto alle attività professionali autonome, alla creazione d'impresa e al rilevamento di imprese da parte dei lavoratori, nonché alle attività di cooperazione; incentivi all'assunzione e incentivi per la mobilità territoriale dei lavoratori.

***Sono le Regioni a poter richiedere un contributo del nuovo Fondo nazionale al Ministero.***

Esse, rispettando modalità e criteri analoghi a quelli richiesti per accedere al fondo FEG, devono inviare al Ministero una domanda di contributo individuando i lavoratori destinatari delle azioni, il settore dell'azienda di origine, il contesto, etc. Anche nell'ambito del FPA, come per il FEG, viene data alle Regioni la possibilità di variare l'allocazione delle risorse in corso di attuazione. Questo elemento, introdotto dal nuovo Regolamento FEG<sup>3</sup>, contribuisce a risolvere le criticità emerse nella precedente programmazione FEG. I tempi lunghi di valutazione portavano le Regioni ad attuare azioni che erano state programmate anche a distanza di due anni senza possibilità di riparametrazione con il rischio di non essere rispondenti ai fabbisogni dei destinatari.

Diversamente dal FEG, in caso di approvazione della domanda, il Ministero trasferisce alla Regione beneficiaria un anticipo del 50% dell'importo nazionale finanziato dando così alla Regione la possibilità di avviare fin da subito i progetti.

***Il ricorso al FEG avviene in un secondo momento e su decisione e ad opera del Ministero.***

Quest'ultimo, approvata la richiesta di accesso al fondo nazionale inviata dalla Regione, verifica l'ammissibilità del progetto rispetto al FEG e presenta domanda di cofinanziamento alla Commissione. Sarà quest'ultima a valutare la richiesta di contributo secondo le tempistiche del Regolamento FEG n.1309/2013 e quindi, in caso positivo, ad autorizzare il cofinanziamento FEG delle azioni proposte.

Per la sua applicazione è stato fissato un unico termine di presentazione ossia il 28.2.2015, termine

entro il quale le Regioni potranno richiedere accesso alle risorse relative al 2014 (15 milioni di euro in totale). Il Decreto ministeriale inoltre stanziava risorse per le annualità 2015 e 2016 (20 milioni di euro per ciascun anno), ma nessun ulteriore indicazione viene fornita rispetto a successive scadenze per la presentazione di domande.

Nonostante non siano state rese disponibili ulteriori informazioni in merito al funzionamento del nuovo Fondo nazionale, appare evidente che la messa a disposizione di risorse nazionali erogabili in forma di anticipo rappresenti un invito per le Regioni a presentare piani di intervento superando e risolvendo alcuni ostacoli che il meccanismo FEG imponeva. Le Regioni, diversamente da prima, potranno ora attivare i progetti fin da subito rispondendo in maniera tempestiva e puntuale a situazioni di crisi occupazionali emergenti.

E' altrettanto evidente che l'eccezionalità di tale Fondo può costituire una occasione offerta alle Regioni per realizzare iniziative sperimentali che possano fornire risultati e informazioni importanti anche ai fini della programmazione delle politiche per il lavoro.

È possibile consultare il Decreto e il Regolamento per l'annualità 2014 del FPA al seguente [link](#).

<sup>3</sup> Grazie al nuovo Regolamento (CE) n.1309/2013 in vigore per il periodo 2014-2020 l'utilizzo del fondo FEG è stato migliorato in termini di semplificazione e di accessibilità. Per approfondimenti consulta la [Newsletter Arifl n.8/2013](#)



## Lombardia in numeri

	III trim 2013	IV trim 2013	I trim 2014	II trim 2014	III trim 2014
<b>Popolazione*</b>	<b>10.015</b>	<b>10.028</b>	<b>10.039</b>	<b>10.052</b>	<b>10.061</b>
Maschi	4.911	4.918	4.924	4.931	4.936
Femmine	5.105	5.110	5.115	5.121	5.125
<b>Tasso di attività 15-64**</b>	<b>70.5</b>	<b>71.0</b>	<b>70,7</b>	<b>70.9</b>	<b>70.6</b>
Maschi	78.4	78.7	78.6	78.6	78.1
Femmine	62.5	63.1	62.7	63.1	62.9
<b>Tasso di occupazione 15-64**</b>	<b>65.2</b>	<b>64.7</b>	<b>64.4</b>	<b>65.1</b>	<b>65.1</b>
Maschi	72.8	72.0	71.7	72.2	72.4
Femmine	57.5	57.2	56.9	57.9	57.7
<b>Tasso di disoccupazione**</b>	<b>7.4</b>	<b>8.7</b>	<b>8.9</b>	<b>8.0</b>	<b>7.7</b>
Maschi	6.9	8.3	8.6	8.0	7.2
Femmine	8.0	9.2	9.2	8.1	8.3
<b>Numero occupati*</b>	<b>4.331</b>	<b>4.298</b>	<b>4.284</b>	<b>4.333</b>	<b>4.320</b>
Maschi	2.457	2.432	2.433	2.446	2.444
Femmine	1.873	1.866	1.851	1.887	1.877
<b>Numero disoccupati*</b>	<b>346</b>	<b>411</b>	<b>416</b>	<b>379</b>	<b>358</b>
Maschi	183	221	229	213	188
Femmine	162	190	187	166	170

Fonte: ISTAT (Rcfl IV trim 2013 e II trim 2014). Valori espressi in migliaia (\*) e in percentuale (\*\*)

## LINK UTILI

### Newsletter Arifl

[clicca qui](#)

Per iscriverti [clicca qui](#)

### Report Mercato del Lavoro

[clicca qui](#)

### Rassegna stampa Mercato del Lavoro

Per iscriverti [clicca qui](#)

### Arifl sui Social network

Twitter [clicca qui](#)

Facebook [clicca qui](#)

Linkedin [clicca qui](#)

### Arifl

Via T.Taramelli, 12

Milano, 20124

Tel. 02 667431

[redazione@arifl.it](mailto:redazione@arifl.it)

[www.arifl.it](http://www.arifl.it)

Riproduzione autorizzata con  
citazione della fonte.